LE QUESTIONI POSTE AL MOVIMENTO OPERAIO DALLE PROSSIME ELEZIONI NELLA FIAT

La CISL di Giulio Pastore è d'accordo con la CISL che collabora con il prof. Valletta?

Chi sono Arrighi e Cottura - Le responsabilità dell'on. Rapelli e di Donat-Cattin - La ricostituzione dell'unità operaia deve permettere alla nuova C. I. di svolgere la sua insostituibile funzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORINO, 22. — *Per favore, on. Pastore, non ci venga a raccontare che lei non sa quel che succede a Torino in nome suo e della sua organizzazione. I signori Arrighi e Cottura, dirigenti della Commissione interna Fiat uscita dalle elezioni dell'anno scorso, hanno in tasca — salvo errore — la tessera della CISL, agiscono per conto della CISL, firmano manifesti e comunicati intestati CISL. L'onorevole Pastore dovrebbe dirci se l'« aziendalismo » di cui parla e al quale, secondo lui, la CGIL si sarebbe convertita, va inteso nel senso in cui evidentemente lo intendono e lo applicano i signori Arrighi e Cottura.*

Questi due personaggi non hanno ancora, in Italia, la notorietà che meritano. Nel panorama politico e sindacale italiano essi incarnano una figura di tipo nuovo, che può essere ricondotta a certo sindacalismo americano o, in termini più espliciti, può essere identificata con quella del funzionario della direzione. La loro storia recente è istruttiva, e tira in ballo gli orientamenti di fondo del movimento sociale cattolico.

La prima volta che i nomi di Arrighi e Cottura vennero alla ribalta fu nel 1953, quando il prof. Valletta credette giunto il momento di dar vita ad un « sindacato aziendale ». Con una di quelle prese di posizione contraddittorie che purtroppo caratterizzano a volte l'azione dell'attuale vicepresidente della Camera la creazione del «sindacato Valletta» venne caldeggiata e sostenuta dall'onorevole Rapelli, i cui periodici contrasti con l'on. Pastore non sono un mistero per nessuno. Avvenne allora che la CISL torinese, diretta da Donat-Cattin, espulse l'Arrighi e il Cottura per invito al crumiraggio. Nelle elezioni della C.I. nel 1954, Valletta si accorse d'aver fatto male i conti. Il suo « sindacato » era riuscito solo a portar via voti alla CISL, mentre la FIOM aveva mantenuto le proprie posizioni.

Le vicende che condussero al ritorno di Arrighi e Cottura in seno alla CISL non sono mai state completamente spiegate. I due, per la verità, non hanno mai cambiato l'orientamento che li aveva portati a costituire il « sindacato aziendale » voluto dal padrone e a scendere apertamente sul piano della collaborazione di classe. Come mai Pastore e Donat-Cattin se li sono ripresi in santa pace nella CISL, come mai hanno accettato che due uomini da loro bollati col titolo di « crumiri » si ripresentassero come capi-lista della CISL nelle elezioni del 1955 e del 1956?

Elementi responsabili e qualificati del sindacalismo cattolico torinese parlano, in conversazioni private, d'un diretto intervento del Dipartimento di Stato americano sia sulla direzione Fiat sia sulla CISL perchè si giungesse ad un « riflusso » del « sindacato aziendale » e dei suoi dirigenti nell'organizzazione di origine. I risultati delle elezioni di fabbrica del 1954 avevano provocato evidentemente un serio malumore nell'ambasciata americana a Roma e oltreoceano: la Fiat è una fabbrica cui gli americani tengono e la Fiat tiene al favore degli americani: il consueto ricatto delle commesse belliche deve aver giocato in misura determinante: il prof. Valletta si affrettò a far marcia indietro: ed evidentemente anche Pastore e Donat-Cattin non seppero nè volsero fare opposizione.

Arrighi e Cottura rientrarono nei ranghi a vele spiegate, da trionfatori. Da allora, all'interno della Fiat, nella CISL comandano loro. L'influenza della CISL torinese in seno al grande complesso si è ridotta al minimo, ne la situazione è mutata quando Donat-Cattin è diventato segretario provinciale della D.C.

La questione non può assolutamente essere considerata una faccenda interna della CISL. La situazione è questa: nella più grande e moderna fabbrica di Italia il sindacato che bene o male si collega alle tradizioni sociali cattoliche è rappresentato e diretto da uomini che praticano la più smaccata collaborazione con la direzione e che giustificano ed esaltano questa collaborazione anche sul terreno teorico ed ideologico. La CISL-Fiat è lo strumento e il portato dell'ideologia aziendalistica americana, che ha proprio il motto monopolistico del bastone e della carota e che, platealmente, rivolge ai lavoratori questo esplicito discorso: « Cerchiamo di tenerci buono il padrone e accontentiamoci di quello che ci elargisce ».

In cambio di questa preziosa azione di « ammorbidimento » svolta tra le maestranze, la direzione — attraverso la sua organizzazione capillare di guardie e di capi — preme apertamente sui lavoratori invitandoli a votare CISL.

TORINO — Uscita degli operai da uno stabilimento Fiat. Ogni tanto si accende una lampadina rossa. L'operaio che passa in quel momento viene perquisito dalla guardia. Una specie di odiosa « decimazione » poliziesca

Questa situazione interessa molto da vicino i sindacati unitari, la CGIL, la FIOM: e non solo per la pressione esercitata a loro danno dalla parte padronale; ma, più ancora, per tutto il loro orientamento nei confronti delle altre forze sindacali. Il recente Congresso nazionale confederale ha precisato che i rapporti tra i sindacati devono essere, nella misura del possibile, di unità e di fraternità; e che l'unità delle Commissioni interne va difesa come il bene più prezioso dei lavoratori. Questo, è evidente, si riferisce ai rapporti con la CISL. Ma ho cercato di dimostrare più sopra che la posizione della CISL all'interno della Fiat è tutta particolare, e deriva il proprio carattere e la propria linea d'azione dalla stessa struttura nuova dell'azienda monopolistica. Per cui l'atteggiamento dichiaratamente polemico verso il gruppo Arrighi-Cottura nasce dalla costatazione che questo gruppo si è posto al di fuori di ogni tradizione sindacale italiana, ivi compresa quella cattolica o « bianca ».

Si noti, tra l'altro, che la offensiva antioperaia della Fiat, scatenatasi in primo luogo, e con forme di odioso illegalismo, contro gli attivisti della FIOM, non risparmia neanche quei lavoratori che, pur aderendo alla CISL, respingono le impostazioni collaborazioniste degli Arrighi e dei Cottura e si rifanno a un sindacalismo di tipo classico, anche se non di sinistra.

Dietro alle « due CISL » che operano all'interno della Fiat avvengono movimenti che col sindacalismo niente hanno a che fare. Non mi pare che sia il caso di occuparsi qui delle giuste preoccupazioni che lo on. Rapelli nutre per il mantenimento del suo elettorato nel collegio torinese nè delle pur legittime ambizioni parlamentari o amministrative di Donat-Cattin. Quel che invece va rilevato è che non può bastare che i dirigenti locali o nazionali della CISL si dichiarino in privato contrari alla posizione del gruppo Arrighi-Cottura alla Fiat. Essi non possono sperare di sfuggire così alle proprie responsabilità. L'onorevole Pastore non può neppure ritirarsi all'alibi da lui adottato in altre occasioni, quando dichiarava che l'aiuto dato da determinate direzioni aziendali alle liste CISL non era richiesto e che quindi lui non poteva farci nulla. Nel caso della Fiat l'appoggio padronale è apertamente accettato, sollecitato, riconosciuto come giusto da coloro che capeggiano la lista CISL.

Dunque si pone un problema generale. Problema che dalla CISL nazionale, si allarga inevitabilmente alla direzione della D.C., alle correnti della « sinistra » democristiana e soprattutto alle ACLI. Era parso di capire che una parte almeno dei dirigenti aclisti fossero risolutamente contrari a queste forme di collaborazione, alla costituzione di sindacati di tipo aziendale, alla pratica degli accordi separati. Ma tutto ciò è in atto oggi nel massimo complesso industriale italiano, in un grande monopolio che occupa 60 mila lavoratori. Ripeto: non si può fingere di ignorarlo.

Fino a che non vi sarà un chiarimento risolutivo su questo terreno, o fino a che un sostanziale spostamento dei rapporti di forza non avrà ridato la maggioranza al sindacato unitario, un pesante equivoco continuerà a gravare su quella Commissione Interna Fiat che deve rappresentare la difesa fondamentale dei lavoratori dall'oppressione e dallo sfruttamento monopolistico.

LUCA PAVOLINI

PER LE RIVENDICAZIONI DEI LAVORATORI DEI CANTIERI NAVALI I. R. I.

Fissata per il 27 una massiccia azione all'Ansaldo di Genova, Livorno e Spezia

Sesto giorno di sciopero al cantiere livornese, dove la direzione attua un nuovo licenziamento di rappresaglia — L'azione in difesa delle libertà sindacali si estende ad altre fabbriche metallurgiche

LA SPEZIA, 22. — In conformità alle decisioni prese di comune accordo con la F.I.O.M. nazionale e i rappresentanti dei cantieri navali di tutta Italia nella riunione di Roma del 16 marzo, si sono riuniti ieri, presso la F.I.O.M. della Spezia, i rappresentanti dei cantieri Ansaldo di Genova, Spezia e Livorno.

In relazione a detta decisione è stata formulata una carta rivendicativa secondo le comuni esigenze ed aspirazioni dei lavoratori dei cantieri navali del gruppo Ansaldo e cioè in rapporto alla reale situazione produttiva di detto settore cantieristico.

Le rivendicazioni contenute nel documento vanno ad aggiungersi e a integrarsi a quelle già sul tappeto: indennità di mensa, difesa degli organici tramite l'assunzione di giovani, sblocco della circolare della direzione generale per l'adeguato incentivo ai lavoratori cottimisti e percentualisti, revisione dell'accordo del 2 maggio 1949 contenente i lavori nocivi per estendere ai lavori pesanti e pericolosi.

Dalle riunione, tenuto conto della posizione intransigente della società Ansaldo, è scaturita la volontà unanime di passare ad una azione sindacale più massiccia da effettuarsi il giorno 27 marzo.

Inoltre, i rappresentanti dei lavoratori, presa conoscenza dell'azione illegale, provocatoria e intimidatrice della direzione del cantiere di Livorno, che ha licenziato un lavoratore e sospeso numerosi altri compreso un membro della C. I., mentre elevano la loro vibrata protesta, invitano i lavoratori dei cantieri di Genova e Spezia a solidarizzare con i fratelli di Livorno e a portare avanti con forza la lotta perchè nei luoghi di lavoro siano condannati l'arbitrio e le illegalità e siano ripristinate le libertà democratiche.

La lotta a Livorno contro le rappresaglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO, 22. — La Direzione del cantiere Ansaldo ha licenziato oggi un altro lavoratore. Si tratta di Augusto Balducci, al quale è pervenuta la seguente lettera raccomandata: « Per esserti rifiutato di comunicare al direttore del Cantiere il vostro nome e il numero di medaglia che il medesimo vi aveva chiesto, vi infliggiamo, ai sensi ed agli effetti dell'art. 38 lettera B del vigente contratto nazionale metalmeccanico, il provvedimento del licenziamento senza preavviso e senza indennità di licenziamento ».

L'art. 38 lettera B invocato dalla Direzione stabilisce che nel provvedimento di licenziamento senza indennità incorre l'operaio che provochi all'azienda grave nocumento morale o materiale e che compia in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro azioni che costituiscano delitto a termini di legge. A titolo indicativo — specifica il contratto — rientra nelle infrazioni di cui sopra la « non lieve insubordinazione ai superiori ». La Direzione ha scelto proprio questo punto. Si potrebbe osservare che il rifiuto di fornire generalità non appare un'insubordinazione tale da implicare la condanna di un operaio e della sua famiglia alla disoccupazione ed alla fame.

Ma l'episodio, più che in questi termini, deve essere inquadrato nel clima degli avvenimenti verificatisi alla Ansaldo giovedì della scorsa settimana. Vi fu, com'è noto, uno sciopero di protesta contro i fatti di Barletta. Gli operai si recarono di reparto in reparto per avvertire i compagni di lavoro della decisione maturata improvvisamente. Dopo poco la grandissima parte delle maestranze si radunò sotto i capannoni nuovi, tradizionale luogo di riunione all'interno della fabbrica. Il segretario della Commissione interna prese brevemente la parola per invitare i presenti ad osservare un minuto di silenzio in omaggio alle vittime di Barletta.

I lavoratori si tolsero il cappello, muti. Anche le guardie dello stabilimento, ad incominciare dal loro capo, sig. Aleo, si posero sull'attenti, dimostrando di condividere i sentimenti che muovevano tutti gli altri lavoratori. Ma lì a due passi si trovavano anche alcuni dirigenti della fabbrica, l'ing Rovetto e lo ing. Grillo che assistettero alla scena impassibili, ostentando una completa indifferenza; poi dettero ordine alle guardie di prendere i nomi dei partecipanti alla manifestazione, che erano molte centinaia. Il direttore, recatosi poi a conferire con la C. I., uscì con una frase oltraggiosa tacciando di « buffoni » gli operai che sostavano nei pressi. Vi fu uno di essi che questa grave offesa ritorse contro i dirigenti stessi: « Buffoni sarete voi », disse. Ora la Direzione avrebbe individuato nell'operaio Augusto Balducci quello che profferì queste parole e lo ha punito col licenziamento in tronco e senza alcuna indennità.

Si tratta quindi di un nuovo e più grave provvedimento di rappresaglia.

Intanto le maestranze del cantiere Ansaldo proseguono la lotta che ebbe inizio sabato scorso alle ore 15.

Stamane, nel corso di una assemblea, svoltasi alla Camera del Lavoro, è stato unanimemente deciso di non rientrare in fabbrica e di riunirsi nuovamente domani mattina alle ore 10 per decidere sull'ulteriore corso della lotta.

Da domani, intanto, la lotta stessa per la difesa delle libertà si allarga anche ad altri settori metallurgici. In appoggio alle maestranze del cantiere entreranno in sciopero i lavoratori della Spica i quali domani mattina alla stessa Camera del lavoro decideranno il periodo di durata della loro lotta.

E' prevista l'estensione dello sciopero anche ad altri settori.

SARNO TOGNOTTI

Aumento mensile di L. 4000 conquistato dai netturbini a Palermo

PALERMO, 22. — Dopo 9 giorni consecutivi si è concluso, con una prima grande vittoria, lo sciopero dei netturbini palermitani. Ieri sera, alle 22, nel gabinetto del commissario straordinario del Comune, è stato infatti sottoscritto un accordo tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della impresa Romolo Vaselli. La ditta ha aderito alla richiesta dei lavoratori di un aumento salariale che è stato determinato nella misura di 4 mila lire mensili. Tale somma verrà corrisposta per tre mesi a titolo di anticipo sui futuri miglioramenti che potrebbero essere stabiliti da un eventuale accordo a carattere nazionale, regionale o provinciale, purchè riconosciuto dall'Amministrazione comunale.

Oggi sopralluogo nella miniera di Ribolla

FIRENZE, 22. — Domani la Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze effettuerà un nuovo sopraluogo nella miniera Montecatini di Ribolla in relazione alla sciagura che provocò la morte di 44 lavoratori.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA RELAZIONE DEL MINISTRO ZOLI

Gli stanziamenti per le pensioni ridotti di 50 miliardi nel bilancio del governo

Il compagno Nicoletto denuncia illegalità e abusi nei servizi delle pensioni

Nelle due sedute di ieri la Camera ha proseguito il dibattito sul bilancio finanziario aperto il giorno avanti dalla esposizione del ministro Zoli. Nella mattinata ha parlato il socialista GHISLANDI e quindi il democristiano CIBOTTO si è occupato del settore sport e spettacolo che fa capo a Brusasca chiedendo l'intervento dello Stato per la creazione di compagnie liriche capaci di lanciare i giovani e per l'incremento dello sport popolare.

Nel pomeriggio, dopo il missino ANGIOY, ha parlato sul problema delle pensioni di guerra, il compagno NICOLETTO. Egli ha denunciato il vero e proprio sconvolgimento portato nei servizi delle pensioni dal sottosegretario Preti: illegalità ed abusi della commissione medica superiore sono all'ordine del giorno, facilitati dal fatto che Preti non ha mai voluto accogliere l'ordine del giorno votato molto tempo fa dalla Commissione finanze e tesoro col quale si chiedeva di rendere mensilmente conto dei libretti rilasciati e delle pratiche negative. Oggi giacciono alla Corte dei Conti, nevosi, 180 mila ricorsi, e la Corte dei Conti ne definisce non più di 10 mila l'anno. Quest'anno vi si aggiungeranno altri 20 o 30 mila ricorsi e, in questa situazione, il governo ha rifiutato di portare in discussione una legge, presentata l'altr'anno, per lo acceleramento dei ricorsi. Nicoletto ha citato una serie impressionante di abusi commessi dalle commissioni mediche periferiche e superiori: si è assistito al « miracolo » di migliaia di invalidi dichiarati improvvisamente guariti (« guari » perfino un invalido mancante di una gamba!); e la commissione medica superiore, organo collegiale che dovrebbe limitarsi a mansioni consultive, è divenuto lo strumento di comodo del suo presidente il quale — poichè così vuole Preti — è l'unico a decidere sull'esito delle domande. La revoca delle pensioni di guerra, che era in passato applicata in rarissimi casi, viene oggi usata dal sottosegretario con una facilità sconcertante. Per quanto concerne la cifra prevista dal bilancio (circa 150 miliardi) per l'onere complessivo delle pensioni, essa è inferiore di almeno 50 miliardi alla cifra prevista a suo tempo: il governo, dunque, ed il sottosegretario Preti in particolare, hanno sottratto questa cifra a chi ha versato il proprio sangue in guerra. Il compagno Nicoletto ha terminato chiedendo la sostituzione dei grossi dirigenti degli organismi per le pensioni e l'intervento del ministro nei confronti del sottosegretario Preti.

Parlano per ultimi i democristiani QUINTIERI e FRANCESCHINI sui problemi della istruzione professionale.

Sciopero unitario nei Monopoli di Stato

L'azione di sciopero, proclamata dai Sindacati Nazionali Monopoli di Stato aderenti alla CGIL e CISL, è stata effettuata in tutti gli stabilimenti ed Opifici con una percentuale di astensioni dal lavoro variante tra il 90 e il 100%.

Le compagnie si uniranno manifestazione di sciopero dei dipendenti dei Monopoli di Stato su una vertenza che interessa i capi operai, capi reparto, sorveglianti e simili, addetti alla 2ª categoria, qualificati interessati da verificatrici, capi d'arte e stata la prima energica risposta dei lavoratori all'atteggiamento negativo assunto dall'Amministrazione dei Monopoli verso le modalità richieste la rivalutazione dei superstipendi fissi ed elastici.

I Sindacati Nazionali dei Monopoli, prima di adottare altre decisioni, hanno chiesto un colloquio urgente al Direttore Generale dei Monopoli di Stato per giungere ad una soluzione della vertenza.

Le segreterie dei Monopoli di Stato della CGIL e CISL nell'invitare i lavoratori a consolidare ovunque la più salda unità si riservano di portare a conoscenza i risultati del colloquio e le conseguenti decisioni.

Assemblea generale degli ospedalieri romani

Per esaminare lo sviluppo della azione sindacale promessa a fine di conseguire un miglioramento salariale e la revisione dei regolamenti organici è stata convocata per oggi alle ore 18.30 alla Camera del Lavoro l'assemblea generale degli ospedalieri a cui prenderanno parte i dipendenti degli Ospedali Riuniti di Ospedale di Santa Maria della Pietà e del CRPM.

Sciopero nazionale il 28 dei dipendenti della Società Autori ed Editori

I dipendenti della Società Italiana Autori ed Editori entreranno in sciopero nazionale il 28 marzo. I motivi della agitazione sono ricordati in una interrogazione presentata al presidente del Consiglio dagli onorevoli Mazzali, Pietracemi, Farulli, Tonetti. In essa si denuncia la ostinazione della direzione dell'ente nel negare soddisfazione alle richieste del personale che concernono l'adeguamento del trattamento economico, subordinato alla applicazione dell'orario diviso, la abolizione dell'art. 91 del regolamento che sanziona il licenziamento dei dipendenti che si sposano tra loro, la modifica dell'art. 73 che consente alla amministrazione di fare a tutte o a parte delle categorie un trattamento che faccia riferimento a questa o a quella categoria dell'impiego pubblico o privato; la pubblicità degli stipendi dei dirigenti; l'abolizione della corresponsione per l'ente e la costituzione di nuovi impianti. Con la Cassa di conguaglio ha versato un contributo annuo globale, via via crescente ed attualmente di circa 36 miliardi a favore dei produttori di nuova energia.

Questo sistema di compensazioni ha dato al C.I.P. la giustificazione e la possibilità di esercitare il proprio controllo sulla produzione di energia elettrica.

I monopoli elettrici e la Confindustria chiedono ora la abolizione della Cassa di conguaglio, che — a loro dire — ostacolerebbe la costruzione di nuovi impianti.

Conseguenza immediata della abolizione della Cassa di conguaglio sarebbe il trasferimento automatico dei sovrapprezzi sui prezzi stessi e quindi l'eliminazione di ogni controllo del C.I.P. Inoltre, mentre fino a oggi il meccanismo della Cassa di conguaglio ha fatto sì che si mantenesse un prezzo medio dell'energia elettrica, attraverso le modifiche proposte dal cartello elettrico, si andrebbe verso un regime di prezzi anche anzichè al costo medio a quello marginale, che è quello dell'azienda che produce a costi più elevati.

A tale prezzo marginale si adeguerebbe rapidamente il cartello effettivo delle tariffe e si avrebbe così il generale aumento delle tariffe elettriche.

La falsità delle argomentazione confindustriale a proposito della Cassa di conguaglio è evidente. E' impossibile sostenere infatti come la abolizione della Cassa di conguaglio e il trasferimento sui sovrapprezzi dei sovrapprezzi attuali possa costituire uno stimolo alla costruzione di nuovi impianti.

Abolire la Cassa di conguaglio avrebbe soltanto l'effetto di togliere i contributi a quelle aziende che hanno affrontato gli oneri della costruzione di nuovi impianti, come le municipalizzate costituendo invece delle rendite di posizione a favore di quelle aziende che hanno completato o in corso di ammortamento i loro impianti, e dare mano libera ai monopoli elettrici, che a breve scadenza imporrebbero gli aumenti generali dei prezzi dell'energia.

Si tratta invece di rafforzare il controllo pubblico, attraverso una migliore regolamentazione del settore e attraverso un più efficiente funzionamento del C.I.P. Ma è soprattutto necessario che lo Stato, attraverso le aziende della Finelettrica, cioè attraverso la S.I.P., la S.M.E., la Terni, la Trentina, che sono aziende con capitale statale, faccia una politica elettrica che si contrapponga nettamente a volere del monopolio elettrico e della Confindustria, per difendere gli interessi di milioni di utenti, dando loro la possibilità di meglio soddisfare le esigenze del consumo.

Domenica a Orbetello il convegno degli esplosivisti

Domenica prossima a Orbetello avrà luogo l'annunciato Convegno nazionale dei lavoratori delle fabbriche di esplosivi, promosso dalla FILC. Il Convegno si ripromette di raffigurare con chiarezza la situazione esistente nelle aziende degli esplosivi (in generale controllate dai monopoli sia per quanto riguarda la pericolosità e la nocività del lavoro, sia per il trattamento economico riservato ai lavoratori). Il convegno fisserà l'azione da intraprendere per l'accoglimento delle rivendicazioni della categoria.

CONTRO I LICENZIAMENTI ALLA GINORI

Uno sciopero generale deciso dai tre sindacati

Sollecitata la discussione della mozione alla Camera

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 29. — La decisione presa dalla CGIL, dalla CISL, dalla UIL di proclamare uno sciopero generale nella provincia, in appoggio ai lavoratori della Richard Ginori, sarà concretata nei prossimi giorni dopo che i comitati direttivi dei sindacati avranno stabilito le modalità e i termini dell'azione sindacale. Anche il Sindacato nazionale Vetro e Ceramica ha preso contatto con la CISL per decidere uno sciopero di 48 ore dei lavoratori di tutti gli stabilimenti del complesso Ginori.

Continua frattanto la agitazione dei licenziati che stanno facendo pressione perchè, nell'attesa, venga almeno loro concesso un sussidio straordinario di disoccupazione così come venne a suo tempo fatto nei confronti dei lavoratori della Pignone. Oggi una delegazione di operai ha richiesto alla direzione che le rimanenze esistenti nei magazzini della mensa venissero loro distribuite. Pare che la direzione abbia consegnato queste scorte al provano di Sesto Fiorentino, il quale ha poi assicurato che mercoledì prossimo avverrà una distribuzione della merce fra i 350 licenziati.

Una riunione dell'esecutivo del comitato cittadino ha avuto luogo ieri sera nel salone del Consiglio comunale di Sesto. Al termine della riunione il Sindaco ed altri componenti del comitato sono stati incaricati di recarsi in Prefettura per sollecitare lo intervento nella vertenza degli organi centrali e soprattutto per sollecitare il dibattito alla Camera sulla mozione presentata dai parlamentari della circoscrizione. Lo on. Leone aveva dato assicurazione nei giorni scorsi allo on. Montelatici di una discussione entro breve tempo.

La delegazione ha esposto al Prefetto anche il vivo malcontento dei lavoratori ed ha chiesto un intervento finanziario per alleviare, sia pure parzialmente, le condizioni di disagio nelle quali i licenziati sono venuti a trovarsi dopo la grave decisione di Visconti di Modrone. Nei prossimi giorni una delegazione di lavoratori, accompagnata dal Sindaco, si recherà a Roma per conferire col Presidente del Consiglio e col ministro del Lavoro. Intanto a Sesto ha avuto inizio la raccolta di firme per una petizione cittadina a sostegno della mozione sulla Ginori. L'ordine del giorno presentato al Consiglio comunale di Firenze dovrebbe essere discusso in una delle prossime sedute.

I sindacati del vetro e della ceramica della CISL, della UIL e della CGIL, al termine di una riunione, hanno deciso di proclamare per martedì uno sciopero generale di mezza giornata nelle fabbriche della città e della provincia.

Convegno giuridico in settembre a Perugia

Un convegno internazionale di studi giuridici — sezione penale — sarà tenuto a Perugia nei giorni 16, 17 e 18 settembre 1956.

Giorno per giorno

Pensioni e bilanci

Il Consiglio dei ministri francese ha preparato un disegno di legge che oggi stesso verrà presentato alla Assemblea francese. Esso prevede l'aumento di circa 32 mila franchi annui delle pensioni per quattro milioni e mezzo di vecchi lavoratori. Ogni pensionato francese riceverà all'incirca 2 600 franchi in più al mese non appena il progetto sarà approvato dall'Assemblea e diverrà legge. Il governo francese, per reperire la somma occorrente, ha deciso di maggiorare alcune imposte dirette.

Il problema delle pensioni e dell'assistenza in generale, in Italia, è troppo vivo e scottante perchè una simile notizia non dia adito ad una serie di riflessioni e di accostamenti. Innanzitutto che ancora troppi vecchi lavoratori, nel nostro paese, non godono di alcuna pensione o di una pensione misera, irrisoria: poichè il livello di tutte le pensioni della Previdenza sociale è insufficiente a garantire il minimo vitale ai vecchi lavoratori. Infine che il governo italiano recentemente ha sentito il bisogno di togliere, proprio al settore della Previdenza sociale, la sovvenzione annua di ben 50 miliardi perchè si disse, l'INPS aveva un bilancio florido. Se questo bilancio fosse il frutto di una sana politica assistenziale, cioè se i vecchi lavoratori, i lavoratori tutti, gli infortunati sul lavoro godessero di un trattamento non diciamo ottimo, ma buono, è una considerazione sulla quale il Consiglio dei ministri neanche si è soffermato.

Quale significato può avere il bilancio florido di un istituto quando quello familiare di milioni di assistiti è in fallimento? Nessun altro significato che non sia quello di una politica assistenziale sbagliata o ispirata da gruppi economici e politici che, non soltanto sono indifferenti a un così scottante problema sociale quale è quello della Previdenza, ma che anzi operano perchè esso non trovi una giusta soluzione, un giusto sviluppo sia in sede parlamentare che in quella operativa.

Viviamo infatti in un Paese dove la massima preoccupazione del governo è stata, fino ad oggi, di far prendere qualsiasi provvedimento teso a migliorare il tenore di vita di certe categorie dipendenti dallo Stato sulle spalle delle masse popolari attraverso le imposte indirette, cioè quelle sui consumi.

I nostri vecchi, gli infortunati, i lavoratori tutti, e in generale tutti i lavoratori per quanto riguarda gli altri settori assistenziali, pagano lo scotto di questa politica. Non a caso il problema del salario indiretto (assistenza e protezione sociale) ha avuto un'ampia trattazione nel IV Congresso della CGIL dove è maggiormente è stata estesa sione di tutte le forme di assistenza e di protezione sociale è stato indicato come un obiettivo di lotta che non riguarda solo questa o quella categoria, ma tutti i lavoratori in generale.

UNA CONFERENZA STAMPA ALLA CONFEDERAZIONE DELL'ARTIGIANATO

Domani si aprirà a Torino il convegno sulle tariffe elettriche

Nella sede della Confederazione nazionale dell'artigianato si è tenuta ieri mattina una conferenza stampa in preparazione del Convegno nazionale sulle tariffe elettriche che si svolgerà domani a Torino.

Questo convegno è un chiaro sintomo del sempre maggiore interesse che la massa dei consumatori ha per il problema del prezzo dell'energia elettrica e al tempo stesso sottolinea la necessità di un più efficiente intervento dello Stato in questa materia.

Il convegno ha luogo in un periodo nel quale la battaglia dei gruppi monopolistici per l'aumento delle tariffe elettriche ha raggiunto una fase di estrema acutezza.

Da circa due anni è in discussione il problema di una modifica delle vigenti norme in materia di energia elettrica; la soluzione ha subito continui rinvii e ormai è giunto il momento in cui un provvedimento di estrema gravità può essere emanato da un giorno all'altro.

I monopoli elettrici che per lungo tempo si sono rifiutati di fornire la documentazione necessaria ad una ponderata decisione, negli ultimi mesi hanno avanzato con maggiore energia la richiesta di una correzione del sistema, o più esplicitamente di un generale aumento delle tariffe elettriche minacciando, in caso contrario, di non costruire nuovi impianti.

Il cartello elettrico vuole dal governo un aumento delle tariffe elettriche, ma non osa chiederlo apertamente e ricorre all'espediente di chiedere la correzione del sistema vigente e l'abolizione della Cassa di conguaglio. Come è noto, attraverso un sistema di contributi e di sovrapprezzi, allo scopo di stimolare la costruzione di nuovi impianti, la Cassa di conguaglio ha versato un contributo annuo globale, via via crescente ed attualmente di circa 36 miliardi a favore dei produttori di nuova energia.

Questo sistema di compensazioni ha dato al C.I.P. la giustificazione e la possibilità di esercitare il proprio controllo sulla produzione di energia elettrica.

I monopoli elettrici e la

Respinta dai ferrovieri la proposta Jervolino

Un memoriale presentato a Livorno

I ferrovieri di Livorno hanno inviato ai dirigenti della Amministrazione centrale un memoriale firmato dai lavoratori per manifestare la loro opposizione alla proposta del sen. Jervolino, per l'elevamento del limite di età per la messa in quiescenza del personale. I ferrovieri livornesi rivendicano, invece, una maggiore sicurezza del lavoro e riaffermano, contro la tendenza contraria della amministrazione, la necessità che alla trazione dei treni siano assegnati due addetti e così alle manovre.

Troppi fattori, dice il memoriale presentato, esigono di conservare inalterato l'organico: elevate velocità, aumento della circolazione ferroviaria, maggiore lavoro fisico del personale.

Per lo stesso principio il personale di scorta continuamente assottigliato, si dichiara pronto a respingere ogni proposta tendente ad aggravare la sua situazione. Il memoriale conclude proponendo che si assumano i dipendenti degli appalti in apposito organico e che si bandiscano concorsi esterni.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A A ARTIGIANI Vendono camere letto armadio ecc. Arredamenti gran lusso economici Facilitazioni - Farina 31 (Rimpetto ENAL) Napoli

OSTETRICI Pediatri pesa bambini tedesca portatile economica Staffelli. Telefono 23 395. Napoli. 11983

TERME di Firenze. Si riaprono il 31 marzo corrente orario 8-12 e 15-19 Per informazioni Telefono 75 858 e 23 370 Firenze

7) OCCASIONI L. 12

ALTISI MIRACOLOSI Solo da « SCHIAVONE » - Montebello 88: orologi oro 7000: metallo 3000. Catenine - Fedi ecc oro diciottokarati, settecentoitregrammo vastissimo assortimento

23) ARTIGIANATO L. 10

ABBELLIAMO appartamenti rinnovando prodotto americano camere millecinquecento alle pareti - Buccieranzo - Verniciature « Casanuova » (776-707).

STAGNARO - Impianti - Idraulico - Sanitari Eseguisce lavori anche fuori Roma. Lavoro serietà massima garanzia Laboratorio Viale G Marconi 419. Telefono 503742. 225102